

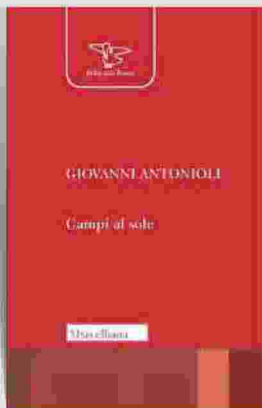
**Pubblicazione**  
DI MICHELE BUSI

## Campi al sole. Con Morcelliana gli scritti inediti di don Antonioli

Mons. Gabriele Filippini ha raccolto i fogli manoscritti di don Giovanni per il nostro settimanale e mai pubblicatici

Di don Giovanni Antonioli, **editrice Morcelliana**, che già negli anni scorsi aveva pubblicato alcune delle sue opere (ricordiamo "L'ospite più strano. Conversazioni sul dolore"; "Sentieri della legna. I soichi della sofferenza"; "Trattenimenti con Dio"; "Il mio prossimo il mio paradiso") ha iniziato a pubblicare alcuni interessanti inediti. Si tratta di una parte inedita dei brevi scritti che il parroco di Ponte di Legno inviò a "La Voce del Popolo" per quasi 20 anni, dal 1972 al 1992, sotto diversi direttori: prima don Antonio Fappani (ed erano pubblicati nella rubrica "Come cambiano i

mestieri") e poi dal 1984 Mario Cattaneo (pubblicati nella rubrica Diario). Come osserva don Gabriele Filippini nella sua introduzione al primo volume di questi inediti, pubblicato da Morcelliana sotto il titolo "Campi al sole" (titolo tratto dal primo inedito), "solitamente don Antonioli spediva per posta da Ponte di Legno prima e da Esine poi, due o tre pezzi ogni dieci o quindici giorni, pertanto gli scritti erano in eccedenza rispetto al ritmo settimanale della pubblicazione. Erano fogli manoscritti (solo nell'ultimo periodo della vita giunsero dattiloscritti dalla



fedele collaboratrice domestica) che venivano conservati in una

cartella fra le altre che recavano la titolazione: articoli non pubblicati". Questa cartella con i manoscritti ingialliti dal tempo e pressoché illeggibili, per ben due volte rischiò di finire nel cassonetto della carta, per la necessità di nuovi spazi. Fortunatamente i manoscritti sono stati affidati a don Filippini che in questi anni li ha conservati e riordinati e ce ne fa un primo gradito dono, attraverso la Morcelliana, in occasione del 30° della morte di don Antonioli. Le 80 pagine del libro ospitano ventotto brevi riflessioni che partono dalla quotidianità e offrono spunti per le piccole o grandi domande che interessano l'uomo, illuminate dalla luce della sapienza cristiana. Si tratta di scritti, che si potrebbero racchiudere sotto la categoria di "teologia del quotidiano" che don Antonioli, che si

sentiva anzitutto, parroco, pastore della propria gente sul modello diremmo di un altro grande prete, questa volta della Bassa, come don Primo Mazzolari, offriva con grande generosità ai propri lettori. Fra i tantissimi spunti di riflessione, eccone ad esempio uno tratto dal brano "vane ricerche" in cui l'autore, nel mese di novembre, visitando un cimitero si sofferma sul tema della morte: "Per parlare coi morti e sentirli vicini, ho dovuto ancora ricorrere alla fede semplice di quando ero bambino, quella fede che Dio dà gratuitamente e che opera miracoli senza sforzi di intelligenza e di volontà. Questa fede mi fa vedere i morti tali e quali li ho visti in terra, splendenti di meriti, ma che è possibile ascoltarli e toccarli: essi non sono lontani da noi, ma ci accompagnano ovunque anche a casa, ma anche al cimitero".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147